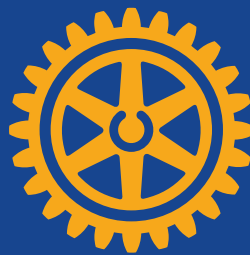


Rotary

Rotary Club di Rovereto



ROTARY CLUB DI ROVERETO - ANNO SOCIALE 2022/2023 - BOLLETTINO N° 17 DEL 16/01/2023



GRAZIE GIAN PAOLO!



IN RICORDO DI GIAN PAOLO FERRARI

Il Rotary opera a Rovereto da 62 anni. Per 55 di questi 62 anni, generazioni di soci hanno potuto contare su un solido pilastro, essenziale per la crescita ed il successo del Club: Gian Paolo Ferrari. Tuttavia, il cognome Ferrari è presente anche sulla Charta costitutiva: l'Avv. Nino Ferrari, padre di Gian Paolo, è stato infatti uno dei 28 protagonisti che nel 1961 hanno dato vita alla nostra grande Famiglia.

Tutti noi conosciamo la dedizione e l'ardore operativo che Gian Paolo ha sempre dimostrato verso il Club e verso il Rotary in generale: Presidente nel 1980/81 e nel 1981/82. Governatore del Distretto 2060 nel 1993/94.

Personalmente, purtroppo, ho goduto per breve tempo della persona di Gian Paolo, ma le testimonianze raccolte dai Soci del Club sono state molteplici e ricche di profonda riconoscenza verso quanto Gian Paolo ha saputo infondere al Rotary Club di Rovereto durante tutto questo tempo, *con il suo inesauribile entusiasmo.*

È stato un Grande: nella professione, nello sport, nell'attività politica comunale, nella vita familiare, nella attività rotariana in cui credeva moltissimo.

Un maestro e un amico di cui abbiamo sempre apprezzato la generosità, le capacità organizzative e le doti umane.

Una colonna del Club, un galantuomo di altri tempi, una persona generosa e coerente con i valori in cui credeva.

Ne ricordiamo l'eloquenza, la schiettezza e l'impegno civile e sociale.

Il sorriso, il garbo dei modi e la sapienza delle sue parole sono indimenticabili.

Queste sono solo alcune delle innumerevoli testimonianze pervenutemi in questi giorni dai soci del Club.

Si interrogava così, Gian Paolo, ricordando la Sua annata da Governatore: *possiamo considerare produttivo il nostro impegno? Sottolineando come il "game" più importante lo avesse giocato contro il tempo, inesorabile, imperterrito, incorruttibile! Giorno dopo giorno, infaticabili, volenterosi, abbiamo sfidato la brevità del tempo. Scriveva!*

Siamo certi che Gian Paolo si sta ponendo il medesimo quesito sul Suo percorso di vita, e oggi possiamo affermare noi tutti, senza esitare, che il Suo impegno è stato produttivo e per quanto ci ha donato lo porteremo nel cuore con ammirazione e gratitudine, e sarà per noi sempre un nobile riferimento della cultura e della qualità della nostra Associazione.

Grazie Gian Paolo!

a nome di tutti i Soci del Rotary Club Rovereto
il Presidente
Pietro Lorenzi



TIZIANA AGOSTINI
Governatrice 2022-2023

Preg.mo Presidente del Rotary Club Rovereto, Pietro Lorenzi

Stimato Presidente,
Carissimo Pietro,

ho appreso con dispiacere la notizia della perdita del nostro PDG Giampaolo Ferrari, Socio del tuo Club.

Nel parteciparTi la vicinanza mia e di tutto il Distretto 2060 in questo triste momento, desidero soprattutto conservare memoria di quanto Giampaolo ha fatto per servire al di sopra di ogni interesse personale, divenendo un esempio di uomo integrale.

Il suo è stato un impegno convinto, che ha saputo fondere la dedizione al Rotary con quella verso la sua comunità.

Dopo i suoi due anni di presidenza del club di Rovereto e distinguendosi per la sua azione a vantaggio degli altri, il Distretto 2060 si è affidato alla sua guida nell'annata rotariana 1993-1994. In qualità di Governatore, ha impresso il suo stile e la sua indicazione di prestare attenzione alle singole realtà locali dove il Rotary opera. In occasione delle visite incontrava preliminarmente gli amministratori locali e le autorità religiose.

Legato alla fellowship dei Rotariani di montagna, che grata ricorda anche la sua guida, ha dispiegato la sua azione nel mondo dello sport, in particolare nell'atletica leggera e nel tennis.

Chi lo ha conosciuto ne ricorda le qualità umane, proprie di una persona coerente e impegnata. Certamente è stato di ispirazione per il Vostro Club, che si è avvalso della sua opera e che ora avvertirà la mancanza della persona. Vivi rimangono i doni di amicizia e impegno, da Voi condivisi, a servizio della bella Rovereto e dell'umanità.

Nel custodire grata memoria di Giampaolo, Ti abbraccio affettuosamente

Venezia, 16 gennaio 2023



CIAO GIAN PAOLO

Sono carichi di tristezza i cuori dei soci del Club Rotary di Rovereto riuniti in sede davanti all'immagine di Gian Paolo Ferrari, che ci ha lasciato pochi giorni fa, per un incontro che il Presidente Pietro Lorenzi ha deciso di dedicare al Suo ricordo. Il Presidente, commosso come ognuno di noi, ha letto una nota che ha messo al centro la riconoscenza che il Club, e tutti i soci, ha verso una guida dimostratasi sempre solida, decisa, aperta e di grande fiducia verso i giovani ed il futuro.

Maura Dalbosco ha letto la lettera di cordoglio che la Governatrice del Distretto 2060, Tiziana Agostini, ha mandato al Club e che ha posto l'accento sull'esperienza di Governatore che Gian Paolo ha svolto con grande entusiasmo ed innovazione. Pietro ha poi invitato liberamente i soci ad esprimere il proprio pensiero, o un ricordo di Gian Paolo. Rompe il ghiaccio Edoardo Prevost Rusca con un ricordo pieno di calore e di riconoscenza. Rosario Barcelli ha riportato il messaggio di cordoglio ricevuto dal Club di Lienz che, alla luce dei forti legami instaurati durante il nostro gemellaggio, lo aveva nominato socio onorario. Silvio Malossini, che ha unito all'amicizia alla collaborazione professionale, lo ricorda come un ottimo professionista, atleta di valore, onesto amministratore pubblico, generoso dirigente sportivo, ma soprattutto Rotariano: queste sono state le sue grandi passioni, che ha coltivato per tutta la vita in un connubio di grande fertilità con suo ruolo di marito, di padre e poi di nonno. Pierluigi Carollo aggiunge la nota sulla grande passione per la montagna di Gian Paolo, che con grandi capacità organizzativa ha saputo trasformare in occasione per meeting e campionati rotariani. Paolo Marega, cognato di Gian Paolo, ricorda la sua passione per lo sport, lo sport di qualunque disciplina. Claudio Cella sottolinea soprattutto l'impegno per la città di Rovereto che Gian Paolo ha sempre vissuto e che ha dato come impronta al nostro Club. Germano Berteotti lo ricorda dal punto di vista professionale. Ruffo Wolf rende merito alla grande capacità di Gian Paolo di essere presente e vicino ai singoli, oltre che al club, e ricorda la vastità dell'archivio documentale custodito a casa Ferrari, che rappresenta un importantissimo tassello della storia del Club e della città di Rovereto. Marco Gabrielli ricorda la straordinaria fiducia nei giovani che Gian Paolo ha sempre curato anche nell'accogliere i giovani soci del Club. Maura Dalbosco sottolinea la sensibilità di Gian Paolo nell'essere vicino ai nuovi soci. Lucia Silli ricorda l'invito a casa Ferrari nell'anno della sua presidenza per un utilissimo "bagno di storia rotariana". Bruno Ambrosini ne sottolinea la grande capacità innovativa. Andrea Gentilini ricorda il grande aiuto avuto da Gian Paolo in occasione del 60° anniversario del Club. Roberto Ceola sottolinea la grandissima conoscenza delle normative e dei regolamenti del nostro mondo rotariano che Gian Paolo ha sempre esternato. Filippo Tranquillini pone l'accento sulla grande vicinanza che Gian Paolo gli ha concesso nei molti anni nel Club e, umanamente, esprime il timore di non saper proseguire senza di lui. Giorgio Giovanelli propone di pensare ad un'iniziativa che sappia ricordare adeguatamente Gian Paolo in futuro, in maniera concreta. Daniele Bruschetti ricorda l'intervista a Gian Paolo fatta nel 2021 ricca di amore per il Rotary.

Usciamo tutti da questa serata commossi, arricchiti del ricordo di Gian Paolo e più uniti che mai.

Marco Gabrielli



IL RICORDO DEI SOCI

Con Gian Paolo se n'è andato, a breve distanza dal Preside Caffieri, un altro notevole di Rovereto, figure oggi sempre più rare. Alla capacità professionale indiscussa sapeva aggiungere un impegno entusiastico e disinteressato alla res pubblica, un attivismo generoso e instancabile nella vita culturale e sportiva di Rovereto, città che ha amato come pochi.

Nel Rotary, sua seconda famiglia, è stato un esempio per noi tutti di come declinare i principi rotariani nella vita di ogni giorno. Lascia un grande vuoto nel nostro club, ma anche un'eredità preziosa da conservare.

Rosario Barcelli

Buon approdo Gian Paolo, certo che la solidarietà che hai testimoniato con tanto amore nel Rotary è un tesoro che vale in terra ma anche in cielo.

Renzo Michelinì

Vivo il Rotary da una decina di anni, e per la mia esperienza personale Gian Paolo, assieme a Sergio, ne ha incarnato i valori più positivi e rappresentato quell'esempio di etica civica e sociale alla quale tutti dovremmo tendere, io per primo, per provare ad essere alla sua altezza. Che il suo ricordo possa essere pungolo e sprone per tutti noi.

Stefano Boscherini

Ricordo Giampaolo nel suo incalzante rigore nel trasferire i valori rotariani quando sono entrato nel club e più in particolare quando ho avuto l'onore di averlo segretario nella mia annata di Presidente. Il suo esempio, la sua coerenza e la sua schiettezza rimarrà nella memoria. Grazie Gianpaolo, riposa in pace.

Mirto Benoni





*“Stare sulle spalle dei Giganti ci apre nuove e spesso inaspettate conoscenze “
E Gian Paolo era un Formidabile Gigante!*

Bruno Ambrosini

Come è stato ricordato da tanti, Gianpaolo è stato un uomo eccezionale che ha dedicato la sua vita con passione ed entusiasmo a molteplici attività: la professione, lo sport attivo e dirigenziale, la politica, il Rotary oltre ovviamente alla famiglia. Mi sono domandato quale fosse stato il suo interesse prevalente.

Non so dare una risposta, ma certamente il Rotary non era l'ultimo. Nei vari interventi del Presidente e dei soci che hanno partecipato al caminetto di lunedì scorso è stato ricordato con commozione quanto Gianpaolo ha fatto per la nostra associazione.

Io , che sono stato il suo praticante avvocato e poi socio, vorrei ricordare una vicenda un po' straordinaria della sua vita professionale.

Gianpaolo, che era un avvocato di successo, si è ritirato quando era ancora relativamente giovane e comunque ancora nel pieno della sua attività (diversamente da quanto hanno fatto tutti i colleghi anziani, compreso il sottoscritto, che hanno approfittato della possibilità di continuare l'attività anche dopo aver maturato la pensione).

Ha preso questa decisione dichiarando pubblicamente che non credeva più nel sistema della giustizia italiana che continuava ad essere sempre più inefficiente.

Aveva ragione. Purtroppo a distanza di decenni da questa sua decisione, nonostante varie riforme, non vi sono stati sostanziali miglioramenti. Gianpaolo comunque non si è messo a riposo: ha continuato con grande passione la sua attività di dirigente sportivo (tennis, atletica, basket), quella politica (assessore comunale) e quella rotariana che tutti conosciamo.

Sempre attività dedicate agli altri senza alcun interesse personale. Gianpaolo è stato un gentiluomo generoso in tutti i sensi e sono certo che rimarrà vivo nel ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Grazie Gianpaolo!

Silvio Malossini

Oltre che per l'intesa attività a favore dell'associazione Rotary, con il fattivo spirito del servire gli amici e la comunità tutta, mi piace ricordare Gian Paolo per l'entusiasmo con cui si dedicava all'organizzazione di validi eventi rotariani, anche "montanari", tra cui i vari meeting sulla neve a Folgaria – dove convenivano rotariani anche dalla Sicilia -, i tanti raduni dei rotariani in montagna, nonché in particolare la sua fattiva collaborazione ai campionati mondiali rotariani di sci a Madonna di Campiglio, con la partecipazione da tutto il mondo, oltre che italiani, austriaci, tedeschi, finlandesi, americani, ecc.

Grazie Gian Paolo, sei stato un GRANDE interprete della vita... CIAO!!!

Pierluigi Carollo



CIAO GIAN PAOLO

Il mio personale ricordo rotariano di Gian Paolo è una testimonianza della straordinaria fiducia nei giovani, che lui ha sempre avuto anche nell'accogliere i giovani soci nel Club.

Era il 2007 ed ero appena diventato socio del Club Roraty di Rovereto, su proposta di Renzo Michelini.

Gian Paolo mi dedicò un paio d'ore, nello studio insieme al compianto Sergio Matuella, nel corso delle quali mi parlò con grande passione del Rotary, instillandomi un senso di grandissimo orgoglio per essere stato accolto in amicizia da un consolidato gruppo di persone eccellenti della comunità, impegnate ad operare per il bene comune.

Ricordo l'enfasi di quel colloquio, ma con un approccio del tutto familiare, a partire dal quel darsi del tu, che tanto avvicina le persone e spalanca le porte della fiducia reciproca.

Fu un momento di "battesimo" che mi trasmise un grande senso di responsabilità e di fiducia nella possibilità di operare in piena armonia nel Club per la crescita della comunità.

Seguirono moltissimi altri momenti di confronto nei quali mi sostenne con consigli e suggerimenti preziosi negli incarichi nel Club con la sua ala protettiva.

Grazie Gian Paolo

Gabrielli Marco

Ci mancheranno parole e consigli. Buon viaggio caro Giampaolo.

Donatella Conzatti

Ricordo Gian Paolo con affetto e simpatia perché è stato un rotariano di grandi doti, uomo esemplare noto per le sue qualità umane, professionali e sportive.

Fortunatamente ho conosciuto la sua gentilezza e accoglienza in questi anni di Rotary.

Daniele Bruschetti

Gianpaolo è stato una colonna del club, un galantuomo di altri tempi, una persona generosa e coerente con i valori in cui credeva.

Marco Poma



Non credo Vi sia sfuggito che nel necrologio funebre annunciante la morte di Gian Paolo, riprodotto anche in questo nostro scambio di e-mail, il ROTARY Club sia stato accomunato a tutti i familiari! Io penso che anche in questa particolare attenzione ci abbia messo lo zampino il nostro grande ed immenso Gian Paolo per dimostrare tutto il suo amore per il Club ...assimilandolo ad un familiare! Grande Gian Paolo fino all'ultimo, e anche oltre!

Giorgio Giovanelli

Fra mille amicizie, relazioni, gruppi verso i quali si poneva al servizio, una cosa emergeva: sapeva ascoltare anche la persona, il singolo, e ognuno era, a prescindere, al centro della sua attenzione. Sosteneva che bisogna partire dalla persona, e che ognuno deve esprimere la propria idea, per poi farla diventare collettiva.

Ruffo Wolf

Caro Pietro,

Apprendo con commozione che il PDG Gianpaolo Ferrari ci ha purtroppo lasciato. Siamo stati coinvolti ambedue in molte manifestazioni rotariane, spesso anche nelle gite da Lui organizzate per il gruppo "Rotariani in Montagna". E predecessore come Governatore nell'anno 1993/94, sei anni prima del mio anno di servizio. L'ho sempre considerato un Maestro ed un esempio da imitare, per la sua grande disponibilità e gentilezza. Inoltre, il suo stile nelle visite ai vari Club del nostro Distretto, ho cercato di imitarlo, presentandomi ai vari Sindaci ed anche ai Prefetti. Un'attenzione rivolta alle autorità locali che ha portato i suoi frutti.

Ti prego vivamente di ricordare il mio cordoglio, e anche quello di mia moglie Simona, alla famiglia di Gianpaolo. Ed anche di esprimere a Te ed ai soci del Tuo Club le nostre condoglianze più sentite.

*Un cordiale saluto a tutti voi
Franco Kettmeir PDG di Bolzano*

Lieber Rosario,

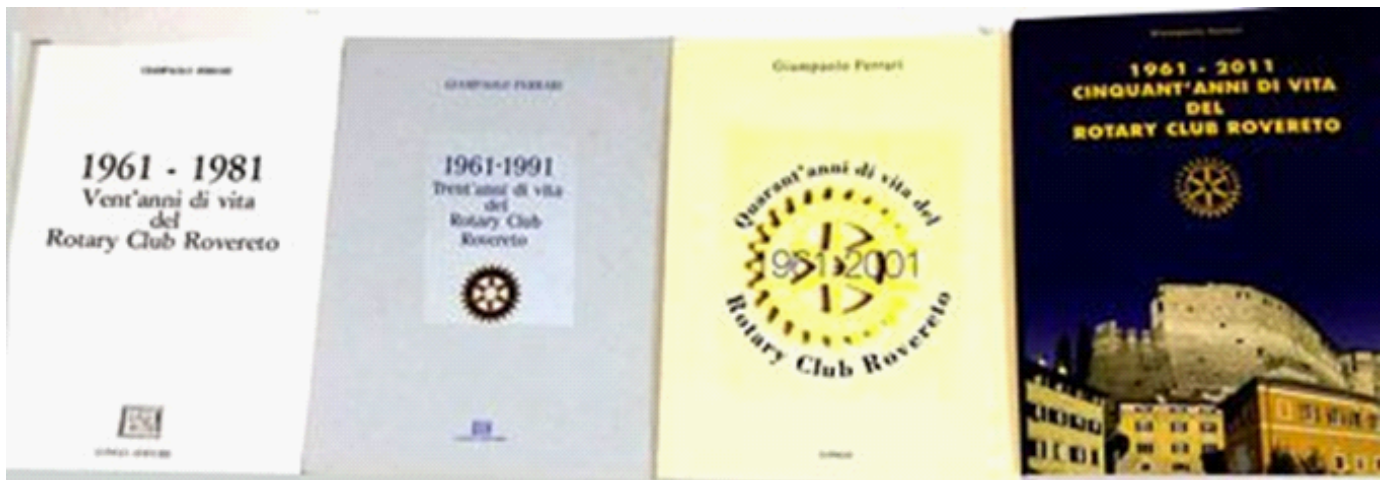
Das tut mir leid und ich möchte im Namen des Rotary Club Lienz unser Mitgefühl an Gian Paolos Familie und den RC Rovereto ausdrücken.

Martin Niederscheider



GIAN PAOLO UN ECCEZIONALE AMICO ROTARIANO "DA NON DIMENTICARE"

La notizia della scomparsa di Gian Paolo è stata per me un tristissimo momento della mia vita. Conoscevo Gian Paolo da quando ero molto giovane, soprattutto perchè era stato un grande amico di mio padre con il quale aveva condiviso moltissime iniziative del Rotary Club di Rovereto. La sua attività a favore del Club è stata eccezionale nei diversi ruoli che aveva ricoperto . Grazie al suo impegno il Club ha mantenuto vivo il ricordo di molti anni avendo scritto 4 libri in occasione dei 20 anni, dei 30 anni, dei 40 anni, dei 50 anni dalla fondazione del Club nel 1961.



Gian Paolo è stato anche un attivo Governatore del Distretto nel 1993-1994, ma nella sua mente c'era sempre in prima linea il nostro Club. Da quando sono entrato nel Club nel 2001 ho avuto con un lui un rapporto di collaborazione e che si è sempre più rafforzato fino ad alcuni anni fa. Non posso dimenticare anche la sua amicizia in un particolare momento della mia vita a causa di miei problemi di salute. Mi ha sempre incoraggiato nello svolgimento della mia attività a favore del Rotaract a livello locale e nel Distretto. Gian Paolo ha molto contribuito allo sviluppo del gemellaggio con il Rotary Club di Lienz, sottolineando così l'internazionalità del Rotary. Ho sempre apprezzato in lui l'attenzione per l'attività di servizio del Rotary, ai buoni rapporti con le istituzioni pubbliche e private per lo sviluppo di progetti a favore della comunità. IL Rotary di Rovereto dovrà sempre ricordarlo con gratitudine e per chiudere queste mie righe esprimo un "grazie Gian Paolo" non ti dimenticherò!

Edoardo Prevost Rusca





Un ricordo e un applauso.

Paolo Marega



Certamente ci saranno molti Amici Rotariani che sapranno meglio di me tratteggiare la Tua figura, Gian Paolo, persona sempre "empatica", che trasmetteva immediata simpatia e rispetto.

Ricordo vivamente la mia prima riunione Rotariana, con accanto la Tua presenza da "senatore", a disposizione per ricordare i valori fondanti dell'amicizia e del servizio; giovani e meno giovani, accomunati da alti ideali!

La Tua storia, personale, sportiva, politica e professionale, parlano per Te e, soprattutto, di Te.

E' stato un grande privilegio aver più volte dibattuto con Te e, mi onora, l'idea di averti anche, almeno un po', conosciuto,

Un Amico Rotariano,

Alberto Gasperi

Di Gianpaolo Ferrari, uomo di grande impegno sociale e civile, ricordo l'eloquenza, la schiettezza e l'impegno nel club. Egli è stato il Padre nobile del nostro club, un padre buono, prodigo di consigli ed esemplare per l'impegno in prima persona, ma allo stesso tempo rigoroso nel richiamare tutti al rispetto delle regole rotariane, di cui era profondo conoscitore e storico custode. Ora che lui non c'è più, il mio ricordo affettuoso va ai tanti suoi compleanni festeggiati in sede, quando Gianpaolo, il festeggiato, non mancava mai di associarmi ricordando a tutti la comunanza del compleanno e del segno zodiacale (siamo nati lo stesso giorno, il 19 aprile, di anni diversi).

Che la terra gli sia lieve

Giuseppe Vergara





Moltissimi sono i ricordi e i momenti trascorsi con Giampaolo, anche per un Socio che – come me - fa parte del Club solo da pochi anni.

Ma un ricordo particolarmente vivido è quello rappresentato da due immagini relative all'annata rotariana 2021\2022.

La prima documenta la visita del Governatore, nella quale abbiamo nominato Giampaolo "Socio Onorario";

la seconda, più privata, rammenta la visita di una piccola delegazione di soci per festeggiare il 90° compleanno del nostro amico nel suo bellissimo giardino a Pomarolo, assieme alla cara Raffaella.

Due momenti fissati in queste due istantanee che rimarranno come ricordi di una vera e sincera amicizia.

Andrea Gentilini



Gian Paolo è stato grande anche nel sentimento dell'amicizia.

Il sorriso, il garbo dei modi e la sapienza delle sue parole sono indimenticabili.

Domenico Catanzariti





RASSEGNA FOTOGRAFICA





RASSEGNA FOTOGRAFICA





RASSEGNA FOTOGRAFICA





RASSEGNA FOTOGRAFICA





INTERVISTA A GIAN PAOLO TRATTA DAL BOLLETTINO N°4 DEL 23/07/2021

GIANPAOLO FERRARI, UN ROTARIANO D'ECCELLENZA

Venerdì 23 Luglio 2021, durante la splendida serata alla Locanda Dal Barba di Villa Lagarina e alla presenza del governatore distrettuale, il dottor Gianpaolo Ferrari è stato nominato socio onorario del Rotary Club di Rovereto. Nel corso della serata, inoltre, sono stati invitati i soci Michelini e Less e omaggiati di una splendida cravatta da parte del governatore.

Gianpaolo Ferrari, avvocato, è stato membro attivo della comunità politica cittadina in qualità di assessore, e Presidente del Rotary per due volte negli anni 1980-'81 e 1981-'82. La determinazione del Consiglio direttivo del Club nel nominare Ferrari con tale carica è scaturita dalla convinzione del fondamentale contributo che egli ha apportato allo sviluppo e alla crescita della vita culturale di Rovereto e della Vallagarina.

È per me un onore intervistare Gianpaolo Ferrari per conoscerlo un po' meglio e scoprire la sua visione presente e futura sul Rotary Club di Rovereto.

Come descriveresti il te stesso da giovane?

Sono sempre stato un ragazzino molto attivo, non riuscivo mai a stare fermo e ho portato avanti la mia passione per lo sport di pari passo con la mia carriera professionale: in concordanza con la mia professione di avvocato e mentre ricoprivo i ruoli di dirigente ed assessore, non ho mai smesso di giocare a basket e tennis. Insomma, citando Giovenale: mens sana in corpore sano.

Qual è stata la tua gioia più grande?

Sicuramente le mie quattro figlie: sono nate poco dopo essermi sposato, era l'inizio degli anni Sessanta ed io ero molto giovane, ma mi hanno dato, e continuano a darmi, grandissime soddisfazioni. Un'altra mia grande gioia è, naturalmente, il Rotary, all'interno del quale ho sempre coltivato amicizie di grande intensità.

Raccontaci una grande sfida che hai affrontato.

*Durante il mio mandato da governatore tra il '93 e il '94 ho dovuto visitare più di settanta club. È stato un anno ricco di incontri e spunti di riflessione, e ho pensato potesse essere il momento migliore per far conoscere il Rotary a un pubblico più ampio. Ho pensato quindi di organizzare un incontro, tra il sindaco e il presidente del club che andavo a visitare; **volevo che fosse l'inizio di un dialogo tra il Rotary club e la cittadinanza.** Ha avuto talmente tanto successo che ho voluto riproporlo in ogni tappa del mio percorso di visite, e sono felice di constatare che questa mia idea sia stata portata avanti fino ad oggi.*

Se potessi tornare indietro nel tempo e rivivere un momento particolare della tua vita, cosa faresti?

Se potessi tornare indietro nel tempo mi piacerebbe coprire nuovamente il ruolo di Presidente, ma lo dico senza superbia, solo per rivivere quei bei momenti. Anzi, probabilmente mi farebbe ancora più piacere essere il consigliere del Presidente, così da poter trasmettere le mie condiventare le tue armi più preziose nei momenti di difficoltà. In bocca al lupo a tutte e tutti.

È per il Rotary di Rovereto un onore accogliere Gianpaolo Ferrari fra i nostri soci onorari. I vincoli di amicizia, anche personali, restano duraturi nel tempo, a testimonianza dei sentimenti di profonda umanità e disponibilità che contraddistinguono una personalità autenticamente signorile come quella di Gianpaolo, protagonista indiscusso della vita del Rotary Club Rovereto.

Daniele Bruschetti

RASSEGNA STAMPA

IL RICORDO

Il Rotary club Rovereto parla di Gian Paolo Ferrari. I funerali dell'avvocato oggi a Pomarolo

«Un rotariano vero, a servizio della società»

L'avvocato Gian Paolo Ferrari, morto a 91 anni, già assessore e consigliere comunale. Oggi alle 15 i funerali nella chiesa parrocchiale di Pomarolo.

Questo pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale di Pomarolo, ci sarà l'ultimo saluto a Gian Paolo Ferrari. È tutto il Rotary club Rovereto, di cui era socio di lungo corso, lo ricorda con affetto.

«Dopo che discutevi di una nuova idea, o iniziativa o presa di posizione, ti guardava con quegli occhi azzurri e con una strizzata d'occhio ti faceva capire che, a prescindere, ti aveva apprezzato. E che la sua stima e la sua amicizia erano superiori anche a possibili divergenze di vedute. Così tutti gli anni passati al Rotary club Rovereto. Con Gian Paolo parlavamo di tutto cercando di sentire sempre la sua idea: per farla nostra, o modificarla, o discuterla. O, il più delle volte, cercarla. Perché aveva un'idea su tutto, e una possibile risposta a ogni questione».

ne. Diceva che era nostro dovere metterci a servizio della Comunità, creando spunti, occasioni di crescita, iniziative, soprattutto pensiero. Solo così il Rotary Club poteva entrare a far parte della vita attiva della nostra comunità.

Gian Paolo Ferrari è stato attivo su tanti fronti: quello sportivo, quello politico, quello professionale, e quello del nostro Club. Qualcuno dice che era proprio quest'ultimo che amava di più. Instancabile organizzatore di eventi, iniziative, dibattiti. A lui si deve il meeting sulle nevi di Folgaria, col compianto Carlo Taddei: insieme per tanti anni hanno portato migliaia di rotariani da tutta Italia sull'Altopiano. A lui si deve la fondazione del Premio Rotary Rovereto, che da tanti anni premia un roveretano che ha portato alto

nel mondo il nome della nostra città. A lui è dovuto il Pre-Sipe a Rovereto, ossia un'annuale scuola di formazione per tutti i presidenti Rotary del Triveneto. E poi è stato governatore del nostro distretto (Triveneto) negli anni 1993-1994. In quell'annata visitava tutti i numerosi Rotary club del Triveneto. E, cosa difficilmente ripetuta, partiva ogni volta dalla visita al sindaco e alle istituzioni della città che visitava. Fra mille amicizie, relazioni, gruppi verso i quali si poneva al servizio, una cosa emergeva: sapeva ascoltare anche la persona, il singolo, e ognuno era, a prescindere, al centro della sua attenzione. Sosteneva che bisogna partire dalla persona, e che ognuno deve esprimere la propria idea, per poi farla diventare collettiva.

Negli ultimi anni continuava ad essere

una presenza determinante: con quella sua capacità oratoria che ti affascinava e ti trascinava, ci poneva sempre sul tavolo le questioni che dovevamo affrontare. Non vi erano scorciatoie: si doveva esternare il nostro pensiero per metterlo a disposizione e sostenerlo dentro la vita della nostra comunità. E ogni volta, accanto a lui, avevamo la sensazione che potevamo e dovevamo fare di più. Grazie alla moglie Raffaella e alla sue quattro figlie per avercelo lasciato così tanto! A loro va il nostro abbraccio più forte. Loro sono ora custodi dell'archivio della storia del Rotary lunga 62 anni, meticolosamente raccolto e curato dall'avvocato Ferrari, e che contiene un importante spaccato non solo del Club ma di tutto il nostro territorio».



POMAROLO

Commosso addio a Gian Paolo Ferrari, scomparso a 91 anni. «In lui signorilità e gentilezza, sempre pronto a parlare con tutti»

Il saluto dei nipoti: «Ci hai insegnato i valori dello sport, fatti di entusiasmo e tenacia. Saremo sempre accanto alla nonna Raffaella»

Assessore, avvocato, presidente «Soprattutto un grande nonno»



Gian Paolo Ferrari

ENRICO DE ROSA

POMAROLO - Nessuno è voluto mancare all'estremo saluto di Gian Paolo Ferrari, ieri pomeriggio nella chiesa di San Cristoforo a Pomarolo. «È stato un nonno - hanno voluto ricordarlo al termine della funzione religiosa i suoi nipoti - indimenticabile, generoso e disponibile, pronto a divertirsi con noi nelle feste di compleanno. Ma anche capace di insegnarci i valori dello sport, fatti di entusiasmo e tenacia». Ma Gian Paolo Ferrari è stato anche un uomo dalle mille passioni: per lo sport, per la politica, fino a quella legata alla sua amatissima professione di avvocato. È scomparso a 91 anni qualche giorno fa, circondato dall'affetto della sua numerosa famiglia: la moglie Raffaella e le figlie Franca, Paola, Manuela e Silvana, i congiunti e i sette nipoti.

Giampaolo Ferrari era un uomo d'altri tempi, forse più gentile e sobrio di quelli attuali, in cui l'affabilità e la distinzione misurata erano il vero segno di uno stile innato. Così ha voluto ricordarlo don Enrico: «Di Gian Paolo rimarrà innanzitutto il suo stile fatto di signorilità e gentilezza. Era pronto a spendere una parola con tutti. Dalle personalità più in vista, con le quali, per motivi di lavoro, aveva avuto modo di confrontarsi, a quelle più quotidiane.



La numerosa famiglia di Gian Paolo Ferrari nei primi banchi

Per tutti aveva parole di uguale cortesia». Ma dell'avvocato Ferrari i ricordi si sovrappongono, viste le molteplici attività, in cui è stato capace di lasciare testimonianza. Fu per dieci anni tra i protagonisti della vita amministrativa di Rovereto: vicinidaco con Pietro Monti e assessore ai Lavori pubblici con Bruno Ballardini. Ferrari era un

borghese sensibile anche alle tematiche sociali come quella dello sport. Inteso come scuola di formazione per i giovani: è stato un grande "trascinatore", dal basket all'atletica fino al tennis. È dirigente delle più prestigiose società roveretane, iniziando dall'Us Quercia, che per vent'anni l'ha visto alla presidenza. Come amministratore ha poi seguito l'ufficio tecnico comunale in molte ini-

ziative, grazie alla sua competenza giuridica. «È giusto ricordarlo - è stato osservato - per essere stato uno dei promotori e curatori, sotto il profilo giuridico, del Mart». Don Enrico ha voluto anche ricordare «lo schietto senso di giustizia e l'amore per la comunità che portavano Gian Paolo a impegnarsi, mettendo al primo posto il cuore. Evitando di cadere nelle trappole dell'ideologia, che

spesso nei politici fa velo alla moderazione e all'equilibrio nelle decisioni». Al termine della messa funebre non potevano mancare i saluti degli amici del Rotary, di cui per decenni è stato un pilastro grazie alle sue iniziative, fino a raggiungere la carica di governatore distrettuale negli anni Novanta, segno di un consenso nei suoi confronti che non è mai venuto meno.

Ma la carezza più commovente è stata ancora quella, venata di bonaria ironia, dei nipoti: «Ti promettiamo che saremo sempre accanto alla nonna Raffaella, che amava ricordare anche la tua passione per le auto e il tuo sogno di essere pilota di formula uno. Poi mettesti la testa a posto, accontentandoti di pilotare il furgone con il quale portavi in trasferta la squadra di basket».



La chiesa gremita per l'ultimo saluto a un protagonista della vita cittadina dell'ultimo secolo

IL LUTTO

Primo Vicentini e Mario Cossali ricordano Ferrari

«Politico serio e capace»

«Tristezza e rispetto. Sono i primi sentimenti che ho provato alla notizia della morte di Gian Paolo Ferrari. Avvocato, assessore, maestro, amico». Lo ricorda così **Primo Vicentini**, già segretario comunale di Rovereto.

«Ci siamo incontrati l'ultima volta, tempo fa, allo stadio per un evento della Quercia cui era legatissimo, così come a tutto il mondo dei giovani e dello sport. Ed era legato anche ai roveretani e a Rovereto che aveva amministrato negli anni '90 collaborando, da assessore, con i sindaci Pietro Monti e Bruno Ballardini. In municipio ho potuto conoscerlo, lavorare con lui e per lui e apprezzare le sue doti di pubblico amministratore attento agli interessi strategici della città ma anche alla crescita della "macchina" comunale e al miglioramento della sua organizzazione. Lo ricordo lucido e ottimista nel pensiero, operoso e concreto nel tradurlo, sempre corretto nei rapporti con il personale. Erano mitiche le sue "liste", scritte su carta rigorosamente verde (militava nel Partito repubblicano), in cui elencava le questioni da studiare e gli interventi da mettere in campo. Ma soprattutto voglio qui ricordare l'intelligenza preziosa con cui ha affrontato (e ci ha aiutato ad interpretare) la grande riforma della pubblica amministrazione italiana che, proprio negli anni '90, vedeva l'introduzione del principio di separazione tra "politica" e "amministrazione" della cosa pubblica, per cui gli organi eletti dal popolo fissano gli obiettivi e verificano i risultati, mentre la gestione amministrativa-finanzia-



ria-tecnica spetta ai dirigenti. Era (ed è) un'autentica rivoluzione di cultura e di mentalità anche per la nostra piccola realtà comunale e persone come l'assessore Ferrari hanno agevolato e favorito l'affermazione e il consolidamento del nuovo, svolgendo il proprio ruolo con "disciplina e onore". Non mi sembra un merito da poco! E a questo proposito voglio citare il suo monologo scritto "La mia vita in sintesi" dove così riassume l'esperienza municipale: "Ero... appassionatamente impegnato con molti collaboratori tecnici ai quali mi sono modestamente associato conducendo a termine un quinquennio di soddisfazione".

Anche **Mario Cossali** ricorda Ferrari. «L'ho conosciuto bene, prima in consiglio comunale e poi in giunta (secondo mandato di Pietro Monti) e devo dire oggi che ricordo con piacere la

sua correttezza e la sua probità. Con lui si poteva discutere tranquillamente di tutto e confrontarsi pacatamente su le questioni più complesse. Sapeva ascoltare e sapeva apprezzare scienza e competenza prima di tutto, la simpatia ideologica e il senso dell'amicizia venivano dopo. La sua concezione della democrazia passava seriamente dalla cultura e dallo sport, considerati sempre come stimolo all'incontro e alla valorizzazione di ogni persona. Era un borghese gentiluomo certo, ma anche molto di più, proprio sul terreno della comprensione dei problemi di ciascuno e sulla convinzione che "nessun uomo è un'isola" e che la comunità, in questo caso Rovereto, è il luogo dove tutti devono trovare posto e che dunque è un luogo da amare».

L'ultimo saluto a Gian Paolo Ferrari sarà domani pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pomarolo.

IL LUTTO

Si è spento a 91 anni l'avvocato che gli amici chiamavano «Pipetta». Per dieci anni si è occupato di lavori pubblici in Comune con i sindaci Monti e Ballardini

È stato il presidente più longevo dell'Us Quercia: vent'anni al timone. Ha guidato anche il Tennis club Rovereto e il San Marco basket. «Ha reso grande la città»

Addio a Gian Paolo Ferrari, politico e uomo di sport

NICOLA GUARNIERI

Se n'è andato senza far rumore, dopo una vita spesa per la sua comunità. Gian Paolo Ferrari, avvocato, è stato per dieci anni una colonna portante del Comune di Rovereto: vicesindaco con Pietro Monti e assessore ai lavori pubblici con Bruno Ballardini. Parliamo degli anni Novanta del secolo breve, quando lui, repubblicano convinto, si è preso l'onere di rilanciare la città. Ma è stato anche un grande uomo di sport, dal basket all'atletica e al tennis, un trascinato gentile e mai sopra le righe. Ieri ha detto addio a questo mondo e in tanti lo ricordano davvero come un valore aggiunto della società roveretana.

«È stato un personaggio importante per Rovereto, non solo dal punto di vista politico e amministrativo ma anche sociale e sportivo. - ricorda il "suo" sindaco **Pietro Monti** - Con me, oltre a conoscerlo per l'attività professionale, è stato in giunta dal 1990 al 1995. Assessore all'urbanistica e poi ai lavori pubblici, con diverse competenze trasferite a lui perché non solo era preciso e affidabile ma era anche un grande organizzatore». All'epoca la giunta era ristretta: pochi assessori con tante deleghe.

«Ha seguito l'ufficio tecnico in varie articolazioni ed è stato un vantaggio averlo in squadra perché era una persona molto competente e poi, con la sua formazione giuridica, era estre-

mamente importante per gli aspetti contrattuali. Non dimentichiamoci che si è anche occupato del polo museale, del Marl». In Comune, insomma, ha portato carico. «Lo ricordiamo bene noi delle passate amministrazioni. Era un uomo integerrimo, ti potevi fidare ciecamente di lui. Un amministratore preziosissimo che ha dato molto a Rovereto e un organizzatore eccezionale». In città molti lo ricordano per il contestato «serpentone» che collega la Busa del Caval con Villa Lagarina. «Ha provato in tutti i modi a convincere l'Anas ad un'alternativa ma non c'è stato verso. La nostra idea era di passare sotto l'Adige ma l'Anas non lo voleva e alla fine si è scelto il serpentone che, per altro, ha pagato l'A22».

A livello istituzionale, Ferrari si è occupato anche della Campana dei caduti. «Era viceregente con don Silvio Franch. E si è occupato di tutto il lavoro di spostamento della campana posizionandola dove è adesso». Gli amici, in verità, non l'hanno mai chiamato con il suo nome di battesimo perché per tutti era «Pipetta». Da cosa derivasse il nomignolo, però, nessuno lo ricorda. Forse arrivava dallo sport, la sua grande passione. Tanto da essere stato protagonista delle più prestigiose società roveretane. Iniziando dall'Us Quercia, che per vent'anni l'ha visto alla presidenza.

«Non c'è mai stato un presiden-

te più longevo. - ricorda **Carlo Giordani** - E lui è rimasto alla guida dal 1970 al 1990. All'inizio, tra l'altro, era contemporaneamente presidente della Quercia e del Circolo tennis Rovereto in via Lungoleone, poi si è dimesso perché è diventato vicesindaco e non voleva che si pensasse a qualche incompatibilità. È stato anche vicepresidente del Coni Trentino con Rusconi presidente. Mi ricordo, i primi anni di organizzazione del Pallo della Quercia, che non avevamo ancora una sede e il

suo studio legale, in via Paoli, si trasformava in accampamento».

Tra gli altri amori «atletici», ovviamente, c'è la pallacanestro e la gestione della San Marco Basket che ha fatto crescere partendo dal settore giovanile, anche raccogliendo il blasone dell'Endas. L'ultimo saluto a Gian Paolo Ferrari sarà mercoledì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pomarolo. La camera ardente, invece, sarà allestita da oggi al cimitero di San Marco.



L'addio. I funerali solenni saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Pomarolo, suo paese d'origine Mercoledì l'ultimo saluto a «Pipeto» Ferrari, uomo di politica e di sport



Una vita spesa per la sua comunità e per lo sport. Come annunciato ieri ci ha lasciati Gian Paolo Ferrari, avvocato, per tanti anni una colonna portante del Comune di Rovereto. Per gli amici era il «Pipeto», nomignolo affibbiatogli non si sa bene perché. Ma al di là della politica, Ferrari è rimasto alla guida del Circolo tennis Rovereto dal 1961 sino al 1978, quando venne inaugurato l'impianto della Baldresca, del quale era stato uno dei principali fautori. Valente oratore e brillante narratore, si deve a lui la pubblicazione, nei primi anni Duemila, che raccoglie la storia del Circolo tennis. Un viaggio affascinante nella memoria, ricco di

aneddotti e di passione. Vicepresidente del Coni trentino con Rusconi al timone, Ferrari ha fatto parte anche del primo storico comitato della Fit, quando a partire dal 1978 si costituiranno due comitati provinciali separati. Tra i tanti amori sportivi, in prima fila rimarranno l'atletica e la pallacanestro: fu presidente per vent'anni, dal 1970 al 1990, dell'Us Quercia e toccò a lui a occuparsi per anni della gestione della San Marco Basket che fece crescere partendo dal settore giovanile, raccogliendo il blasone dell'Endas. L'ultimo saluto a Gian Paolo Ferrari si terrà mercoledì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pomarolo.



15 gennaio 2023

Addio a Giampaolo Ferrari per 20 anni presidente della Quercia

Se ne è andato ieri Giampaolo Ferrari, storico presidente della Quercia, società che ha guidato per ben 20 anni, dal 1970 al 1990. Era l'ultimo superstite di quella coraggiosa squadra di pionieri che sotto la guida illuminata di Edo Bendetti aveva fondato la Quercia nel maggio del 1945, in una città appena uscita dagli anni drammatici della guerra.

Giampaolo, "Pipetto" per tutti gli amici, dopo esperienze nel basket e nel tennis (ma anche in altri sport) si era messo subito in luce come dirigente affiancando Edo. Per molti anni era stato il responsabile della sezione basket, ma quando nel 1970 fu chiamato alla presidenza della Quercia si innamorò anche dell'Atletica, che stava diventando lo sport principale e poi unico della Società gialloverde, pur accompagnando sempre la squadra di pallacanestro nelle sue ultime partite.

Nel suo lungo periplo di presidenza l'avv. Ferrari si è speso senza riserve per far crescere la società, che ha gettato le basi per lo sviluppo che negli anni successivi l'ha portata a scalare i vertici delle gerarchie nazionali, sia per i risultati sportivi che per gli eventi organizzati.





Giampaolo Ferrari con Carlo Giordani alla festa dei 70 anni della Quercia

Animatore, giudice di gara, accompagnatore delle squadre nelle trasferte con il suo mitico furgone: un impegno a tutto campo, spaziando dai ruoli di rappresentanza sia alle incombenze pratiche. Molti ricorderanno il suo studio legale, quando la Quercia non aveva ancora una sede, inondato di carte e numeri di gara per preparare le prime edizioni del Palio Città della Quercia.

Da non dimenticare che per qualche anno era contemporaneamente anche presidente del Circolo Tennis, che allora aveva la sua sede sui campi in Lungoleno.

Nel 1990 eletto in consiglio comunale e nominato assessore aveva ritenuto opportuno evitare possibili conflitti di interesse. Una lezione di correttezza.

Ma anche dopo quella scelta era sempre stato vicino alla Quercia, presente nei momenti importanti, negli eventi, pronto a dare consigli sempre finalizzati al servizio dei giovani.

Ciao Pipetto e grazie per tutto quello che hai fatto. Non ti dimenticheremo.



15 gennaio

LA SCOMPARSA DI GIAN PAOLO FERRARI: FU PRESIDENTE A ROVERETO



Una vita spesa per la sua comunità e per lo sport. Ci ha lasciati Gian Paolo Ferrari, avvocato, per tanti anni una colonna portante del Comune di Rovereto: vicesindaco con Pietro Monti e assessore ai lavori pubblici con Bruno Ballardini. Parliamo degli anni Novanta del secolo breve, quando lui, repubblicano convinto, si prese l'onore e l'onere di rilanciare la città. Ma Gian Paolo Ferrari è stato anche e soprattutto un grande uomo di sport, dall'atletica, al basket, sino al tennis, a cui dedicò moltissime energie. Per gli amici era il "Pipeto", con una sola "t", nomignolo affibbiatogli non si sa bene perché, Ferrari è rimasto alla guida del Circolo Tennis Rovereto, in via Lungo Leno, dal 1961 sino al 1978,





quando venne inaugurato l'impianto della Baldresca, del quale era stato uno dei principali fautori. "Il suo ultimo sforzo organizzativo tennistico, qualcosa che è molto più di un canto del cigno", come ebbe a sottolineare l'amico Enzo Ferrario, valente giocatore e inesauribile dirigente, uno dei padri del tennis roveretano. Ferrari era stato lui stesso un buon giocatore in gioventù, finalista nel 1948 nel primo Campionato studentesco trentino, organizzato sui campi di piazza Venezia a Trento per iniziativa di un appassionato frequentatore del Circolo, Carlo Covi, insegnante di educazione fisica e giornalista. Salito a Trento in bicicletta, Ferrari si toglierà al soddisfacimento di mettere in fila i baldanzosi atleti di casa, Umbertino Zanin, pupillo del conte Sizzo, Paolo Apollonio e Paolo Sassudelli, prima di arrendersi a Dario Montagni, studente dell'Arcivescovile, e futuro ingegnere. Al tennis rimarrà sempre legato, anche quando si dimise dalla guida del Circolo per passare il testimone a Fabio Piccolroaz; era stato appena eletto vicesindaco e lui, uomo di robusti valori e di sani principi, non voleva che si pensasse a qualche incompatibilità. Fu anche assessore allo sport del Comune di Rovereto, "E fece sì che tutte le società avessero pari dignità nell'utilizzo degli impianti, potendo usufruire di tariffe agevolate - ricorda il presidente del Tennis Club C10 Mauro Galvagni - da uomo di sport aveva capito quanto sia importante il ruolo sociale che queste stesse società svolgono nei confronti della comunità."

Valente oratore e brillante narratore, si deve a lui la pubblicazione, nei primi anni Duemila, che raccoglie la storia del Circolo Tennis Rovereto. Un viaggio affascinante nella memoria, ricco di aneddoti e di passione. Vicepresidente del Coni Trentino con Rusconi al timone, Ferrari ha fatto parte anche del primo storico Comitato della Fit, quando a partire dal 1978 si costituiranno due Comitati provinciali separati, vice presidente di quello trentino allora presieduto da Marcello Taddei, con i consiglieri Nedo Marchetti e Vittorio Bombardelli. Tra i tanti amori sportivi, in prima fila rimarranno l'atletica e la pallacanestro: fu presidente per vent'anni, dal 1970 al 1990, dell'Us Quercia di Rovereto, e toccò a lui occuparsi per anni della gestione della San Marco Basket che fece crescere partendo dal settore giovanile, raccogliendo il blasone dell'Endas. L'ultimo saluto a Gian Paolo Ferrari si terrà mercoledì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pomarolo. La camera ardente, invece, è stata allestita al cimitero di San Marco.





PROSSIMI APPUNTAMENTI



COSA SUCCEDA ATTORNO A NOI: IL CORRIDOIO DEL BRENNERO ATTRAVERSA LA VALLAGARINA

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023 – ORE 20.30 SALA FILARMONICA, CORSO ROSMINI 86, ROVERETO

RELATORE: Martin Ausserdorfer – Direttore Consorzio Osservatorio per i lavori della Galleria di Base del Brennero ed accesso Sud nel territorio della Provincia Autonoma di Trento



CAMBIAMENTI CLIMATICI, I GIOVANI TARENTINI RACCONTANO LA COP 27

LUNEDÌ 06 FEBBRAIO 2023 – ORE 19.00 IN SEDE

Cinque ragazzi hanno seguito in presenza la conferenza dell'ONU sul clima a Sharm EL -Sheikh per documentarne i contenuti, creando una narrazione multimediale destinata alle nuove generazioni.

RELATORI: Federica Dossi, Emanuele Ripa, Emiliano Campisi, Jessica Cuel e Marzio Fait. Paulo Lima, referente del Progetto Conferenze dei Giovani sul Clima in Trentino. Roberto Barbiero e Lavinia Laiti, Funzionari tecnici presso Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.



ROTARY CLUB ROVERETO INCONTRA ASSOCIAZIONE ARAS – RICERCA AZIONE SOCIALE

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023 – ORE 19.00 IN SEDE

Associazione di Ricerca-Azione Sociale si occupa di organizzare ed attuare percorsi formativi per giovani ed adulti/e. Nasce da un'idea di Carmen Stedile, Silvia Calliari e Marica Valentine Cescato, giovani donne con percorsi di studio in ambito educativo, ostetrico e dell'assistenza sociale che si sono incrociati attraverso esperienze lavorative in comune.

RELATORI: Carmen Stedile, Silvia Calliari – Ospite Graziano Manica

COMUNICAZIONE

Carissimi Soci e Socie del Rotary Club Rovereto, le annate rotariane si susseguono, così come i Presidenti, i Prefetti, i Segretari, i Tesorieri ed i Soci stessi. Tuttavia, la testimonianza del nostro operato, di coloro che c'erano ma ora non più, dei nostri services verso la comunità, degli incontri in sede e dei momenti conviviali rimane, oltre che viva tra i ricordi personali di ognuno, anche documentata sul nostro Bollettino, che con impegno e dedizione la Commissione Comunicazione si occupa di redigere con cadenza quasi settimanale.

Tutti noi siamo a conoscenza di quanto questo mezzo di comunicazione, ma anche di archiviazione, fosse caro a Gian Paolo Ferrari: egli custodiva nel proprio archivio personale tutti i numeri stampati su carta e meticolosamente archiviati alla stregua di una collezione di preziosi libri antichi.

Ebbene, proprio alla luce di questa passione, abbiamo ritenuto di rendere omaggio a Gian Paolo rinnovando il format e la grafica del Bollettino in occasione del numero a Lui dedicato.

Restiamo aperti, in ogni caso, ad eventuali Vostre osservazioni per migliorarne ulteriormente la fruibilità e la comprensibilità.

il Presidente
Pietro Lorenzi



ROTARY CLUB ROVERETO 2022-2023

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
PIETRO LORENZI

Past President
ANDREA GENTILINI

Vice Presidente
FILIPPO TRANQUILLINI

Prefetto
MARCO SANNICOLO'

Segretario
CHRISTIAN CECCARONI

Tesoriere
MAURA DALBOSCO

CONSIGLIERI

BRUNO AMBROSINI, ROSARIO BARCELLI, DANIELE BRUSCHETTI,
ROBERTO CEOLA, MARCO GABRIELLI, ALESSIO LESS, RENZO MICHELINI, ALESSANDRO
PICCOLI, LUCIA SILLI, LORENZA SOAVE, RUFFO WOLF

COMMISSIONI

Amministrazione di Club
RENZO MICHELINI

Effettivo
FILIPPO TRANQUILLINI

Progetti
PICCOLI ALESSANDRO

Rotary Foundation
BRUNO AMBROSINI

Immagine Pubblica
MARCO GABRIELLI
DANIELE BRUSCHETTI

Rotaract
EDOARDO PREVOST RUSCA,
MARCO SANNICOLO', LORENZA SOAVE

PRESENZE 50%

Ambrosini, Baldessarini, Barcelli, Boscherini, Bruschetti, Carollo, Ceccaroni, Cella, Ceola
Dalbosco, Frisinghelli, Gabrielli, Gentilini, Giovanelli, Less, Lorenzi, Malossini, Marega
Prevost Rusca, Sannicolo', Silli, Tranquillini, Vergara, Wolf

Ospite: Berteotti Germano Rotary Club Riva del Garda.